

---

Lo storico adriese Francesco Antonio Bocchi, in una sua *Memoria* intorno agli uomini che per dottrina ed azione illustrarono in vari tempi il Polesine di Rovigo, lasciò scritto <sup>1)</sup>: « In poche provincie d'Europa, in nessuna d'Italia, fu come nella nostra sì lunga, continua la lotta per l'esistenza; nessuna ebbe a subire tante trasformazioni di suolo; nessuna a percorrere periodi di vero abbandono ad una delle più terribili forze della natura: i fiumi sfrenati. A centinaia si contano i paurosi disalveamenti, le distruzioni di terre popolose, la conversione de' campi in canneti. Parecchie furono le vere catastrofi, e basti ricordare il diluvio del 589, che mutò corso all'Adige; le rotte del Pizzon (950-1493), di Ficarolo (1190), di Castagnaro e Malopera (1438) che alterarono tutto il sistema idrografico del paese.

---

<sup>1)</sup> La *Memoria* del Bocchi figura inserita negli *Atti* del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Tomo II, Serie VI, anno 1884.